



a cura di TuteladiPuntaAla.org



Rassegna Stampa su Punta Ala

Notizie tratte dall'ufficio stampa Provincia di Grosseto (<http://www.provincia.grosseto.it/rassegna/sommario.php>)

Periodo Settembre - Novembre 2007

- 2007-11-14 Motoscafo devastato da un incendio
- 2007-11-10 Punta Ala Motovedetta regalata all'Ordine di Malta
- 2007-11-02 E via della Dogana cambia il suo volto
- 2007-10-29 Punta Ala Ferito in barca dirigente medico
- 2007-10-21 Alla corte di Monica I reduci del centrodestra approdano a Castiglione
- 2007-10-12 «Cinque vele ed ecotasse» Amici della Terra critici con il Comune di Castiglione
- 2007-10-06 Iavarone: «Presto i lavori sulla Sp 61»
- 2007-10-02 E le Rta si vendono come fossero case
- 2007-09-29 PROGETTO MIGRATORIA Osservatorio ornitologico al via
- 2007-09-26 Meno incendi boschivi e spenti prima
- 2007-09-01 Castiglione. A Punta Ala lavori per due milioni
- 2007-08-30 Punta Ala. Iavarone e Bovicelli promettono interventi immediati Provinciale pericolosa
- 2007-08-28 Incidenti Punta Ala Genitori contro la strada killer

2007-11-14 Motoscafo devastato da un incendio

IL TIRRENO

L'imbarcazione era ormeggiata nel porto di Punta Ala. Il rogo all'alba

PUNTA ALA. Motoscafo devastato da un incendio, alle prime luci dell'alba, nel porto di Punta Ala; è un motoscafo Rodman 38, di 12 metri.

Ad accorgersi dell'odore di bruciato che si sprigionava dall'imbarcazione, il vigilante di ronda in servizio all'interno del porto turistico. Nessuna fiamma però usciva dall'imbarcazione in modo evidente. Subito è stato lanciato l'allarme; immediato l'arrivo dei vigili del fuoco di Follonica. I tecnici del porto di Punta Ala, guidati da Stefano Mantovani, vice direttore della Marina di Punta Ala, insieme all'ormeggiatore Schiano, con una pilotina di servizio si sono avvicinati al motoscafo dall'interno del porto; indossati i respiratori i vigili del fuoco sono entrati all'interno della barca piena di fumo.

Il Rodman 38 è un motoscafo con un'ampia cabina, dal valore stimato di oltre 300 mila euro. Una barca da sei posti letto con almeno due bagni. Completa di ogni comfort e di strumentazione di bordo per affrontare il mare aperto. I danni, ancora da stinare, sono molto ingenti.

Difficile l'operazione di spegnimento. Il motoscafo completamente chiuso, è diventato in pratica una camera stagna. Il poco ossigeno a disposizione ha fatto bruciare a fuoco lento le suppellettili

interne. Tutte le cabine, pian piano si sono sgretolate, mentre il fumo denso invadeva la barca. A bordo, non c'era nessuno. I vigili del fuoco, intanto, sono al lavoro per stabilire la causa del devastante incendio. Al momento la tesi più accreditata è quella della fatalità.

Gli addetti del porto, insieme agli stessi vigili del fuoco, hanno poi deciso di rimorchiare il Rodman 38, trascinandolo alla vasca di carenaggio e poi in secca.

Il pronto intervento ha scongiurato che le fiamme si propagasse alle imbarcazioni vicine. I danni, a quel punto, sarebbero stati veramente molto seri, visto il valore delle imbarcazioni ormeggiate a Punta Ala.

Enrico Giovannelli

2007-11-10 Punta Ala Motovedetta regalata all'Ordine di Malta

LA NAZIONE

Con una bella cerimonia che ha avuto per sfondo il porto turistico di Punta Ala è stata consegnata ieri mattina la Motovedetta CP 6002, in forza al comando di Castiglione della Pescaia e varata il 4 ottobre 2006, alla Associazione cavalieri Italiani Sovrano Militare Ordine di Malta. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità civili e militare del paese balneare, il padrone di casa il comandante dell'ufficio locale marittimo Pierpaolo Sardi, il comandante generale del corpo della capitaneria ammiraglio ispettore capo Raimondo Pollastrini e il presidente dell'associazione cavalieri italiani sovrano militare ordine di malta marchese Fausto Solaro del Borgo. La consegna del cofanetto delle chiavi di accensione del motore è avvenuta sul bordo della piscina dello Yacht Club Punta Ala, dopo la consegna il parroco don Sandro Spinelli ha benedetto l'unita navale. La motovedette verrà utilizzata dall'Ordine di Malta nel lago Maggiore operando prevalentemente nelle attività legate alla fruibilità in sicurezza delle acque del lago stesso. Dopo la cerimonia ai convenuti è stato offerto dall'associazione nei locali dello Yacht Club un vin d'honneur per proseguire poi con la visita dell'ammiraglio Pollastrini alla sede staccata dell'ufficio locale marittimo.

2007-11-02 E via della Dogana cambia il suo volto

LA NAZIONE

PUNTA ALA DOPO LA PAUSA ESTIVA RIPRESI I LAVORI PER RENDERLA PIÙ FRUIBILE

DOPO LA PAUSA estiva riprendo i lavori di riqualificazione in via della Dogana a Punta Ala. In particolare viene creata una sorta di piazzetta circolare dove gli esercizi commerciali, un'edicola e un bazar, vengono ricollocati e riqualificati in nuove strutture in muratura e legno. L'intervento prevede anche un camminamento pedonale che si svilupperà sul tracciato di via della Dogana, via del Galoppatorio e la strada provinciale 61. Tutto sarà realizzato con materiali adeguati al contesto ambientale.

«VIA DELLA DOGANA — spiega l'assessore Aldo Iavarone — fra la strada provinciale 61 e

l'incrocio di via della Molletta, rappresenta il naturale cuscinetto tra la spiaggia e l'entroterra. Una zona molto frequentata e con molti parcheggi: era importante che fosse resa più ordinata e fruibile. L'intervento prevede anche il completo rifacimento degli impianti idrici ed elettrici. C'è da sottolineare che particolare attenzione è stata rivolta ai materiali affinché rispettino e mantengano le caratteristiche 'selvagge' dell'ambiente».

IL PROGETTO dell'architetto Walter Di Salvo è orientato a distinguere in modo preciso la mobilità degli utenti in un'area che accoglie la quasi totalità delle strutture ricettive per la balneazione oltre che una famosa discoteca. «Per la realizzazione dei piccoli immobili — spiega ancora Iavarone — siamo arrivati a un accordo con i gestori delle attività: le spese sono a loro carico e saranno recuperate dallo scomputo dei canoni di affitto dovuti al Comune». Il lavoro sarà completato con spazi di sosta e arredi urbani: cestini portarifiuti e punti luce con lanterne singole o doppie.

2007-10-29 Punta ala Ferito in barca dirigente medico

LA NAZIONE

UN DIRIGENTE medico dell'ospedale maggiore di milano è rimasto seriamente ferito ieri mattina mentre si trovava nel porto di Punta Ala. Lorenzo Lubatti, 57 anni, stava facendo dei lavori di manutenzione alla propria barca, quando all'improvviso vi è stata una piccola esplosione. Il dirigente è rimasto ferito al volto. Sul posto la Croce Rossa di Castiglione. Il Lubatti è stato trasferito con «Pegaso» a Siena.

2007-10-21 Alla corte di Monica I reduci del centrodestra approdano a Castiglione

IL TIRRENO

CASTIGLIONE. Elismo Pesucci lascia paletta e fischietto a Grosseto per trasferirsi a Castiglione della Pescaia. Già sindaco di Campagnatico per due legislature, è rimasto in sella con l'ingombrante incarico di vicesindaco perchè la legge elettorale vieta il terzo mandato. In tutti questi anni non ha mai abbandonato il lavoro di vigile urbano del Comune di Grosseto, distaccato agli uffici giudiziari. Dal primo novembre Pesucci fa le valigie e si trasferisce al comando della municipale di Monica Faenzi. Hanno bisogno di lui - dicono - in riva al mare.

Si ingrossa, quindi, la pattuglia di politici di centrodestra che approdano nel comune retto dalla coppia Faenzi-Ciabatti, sindaca l'una, assessore all'urbanistica l'altro. Da tempo, fra i due, c'è una solida intesa che, però, sta cominciando a scricchiolare sul piano politico-amministrativo. La partenza tutt'altro che tranquilla dell'architetto capo Stammati, la dirigente dell'ufficio

urbanistica, ha di fatto messo in crisi il settore. Nell'ultima riunione di giunta era palpabile il malumore nei confronti dell'assessore Giulio Ciabatti al quale viene attribuita la responsabilità della forzata stasi. Tutto è fermo in attesa che si decida il successore che resta ancora da trovare. L'unico arrivo certo è quello di Elismo Pesucci, uomo dal carattere forte e assai intraprendente, oltre che nome di punta di Forza Italia in Maremma. A Castiglione troverà altri amici, tutti del centrodestra e tutti approdati lì dopo il naufragio nelle ultime tornate elettorali. Come consulente del Comune lavora costì anche Luigi Colomba, ex assessore al patrimonio della giunta di centrodestra Antichi-Bellettini, che ha lasciato negli scaffali grossetani un contestatissimo inventario dei beni comunali. Colomba, socialdemocratico, è stato uno degli animatori della formazione cittadina del Buongoverno e, ultimamente, si è avvicinato a Forza Italia. Frequentando il palazzo comunale di Castiglione, Pesucci avrà modo di imbattersi anche in Gabriele Baccetti, ex assessore della giunta Antichi, con doppio incarico: consulente esterno del Comune e della locale società Multiservizi.

2007-10-12 «Cinque vele ed ecotasse» Amici della Terra critici con il Comune di Castiglione

LA NAZIONE

ASSOCIAZIONE AMICI della Terra di Grosseto contro l'amministrazione di Castiglione. «A soli due anni dalla proclamazione di Castiglione prima classificata per il premio delle Cinque vele di Legambiente — scrive la presidente Tiziana Tocco — e dopo i successivi ripetuti riconoscimenti, le cronache riportano, ormai a stagione estiva conclusa, la vera consistenza del premio che i cittadini di Castiglione riceveranno dal primo di gennaio del prossimo anno: la ecotassa sui rifiuti». «Castiglione — va avanti la Tocco — insieme a Orbetello e Giglio, figura infatti fra 119 comuni poco virtuosi che producono elevate quantità di rifiuti e soprattutto non hanno organizzato un efficiente sistema di raccolta differenziata. Si rivelano pertanto di totale attualità le osservazioni che la nostra associazione, all'indomani dell'assegnazione del podio d'oro, fece all'amministrazione castiglionesa anche in merito al Ciclo dei rifiuti: mettemmo in evidenza come la raccolta fosse differenziata ma solo da luogo a luogo; precisammo che decisamente pochi erano i luoghi destinati alla differenziata rispetto a tutto il territorio comunale e che nel centro abitato che non c'era distinzione tra vetro, plastica ed alluminio e soprattutto non c'era raccolta di organico; denunciavamo tutte le discariche abusive di ingombranti e inerti segnalateci negli anni dai cittadini su tutto il territorio comunale (**Punta Ala** e capoluogo compresi) le cui bonifiche erano avvenute solo in seguito a specifiche denunce inoltrate al Noa dei carabinieri, dopo aver rilevato mesi di inattività da parte amministrazione comunale; segnalammo infine la mancanza sul territorio comunale di impianti di compostaggio o di fitodepurazione».

2007-10-06 Iavarone: «Presto i lavori sulla Sp 61»

LA NAZIONE

«IL COMPLETAMENTO dell'illuminazione della Sp 61, nel tratto compreso tra il Fornino e il Porto, a Punta Ala, sarà inserito nel prossimo Piano triennale delle opere pubbliche». E' quanto annuncia l'assessore comunale di Castiglione, Aldo Iavarone, secondo il quale i lavori potrebbero già iniziare intorno alla metà del prossimo anno. La spesa prevista si aggira sui 300 mila euro e i lavori dovrebbero essere portati a termine in circa tre mesi. L'assessore ha quindi dato anche una risposta ai 584 cittadini che hanno sottoscritto la petizione promossa da Nicola Fortuna all'indomani del tragico incidente dell'agosto scorso nel quale persero la vita due ragazzi. La petizione è stata presentata in Comune una decina di giorni fa

2007-10-02 E le Rta si vendono come fossero case

IL TIRRENO

Le "residenze" sono equiparate agli hotel Ma per il Comune non ci sono violazioni

GAMBASSI. Il clamore è minore perché la zona è meno conosciuta. Ma sempre di colata si tratta. E con criteri meno uniformi. Circa trecento appartamenti con destinazione turistica, tra quelli già realizzati e quelli da iniziare, si stanno concentrando tra Gambassi e la strada verso Volterra. Che potrebbero, in alcuni casi, avere anche qualche contrasto con le norme previste dalla Regione. Siamo di fronte a un'esplosione di case che, secondo architetti di zona, è di gusto discutibile e falso. Calibrata fuori scala. In Valdelsa Gambassi giunge per ultimo allo sviluppo turistico. Ora questa carta viene giocata a piene mani anche nel comune delle terme e le case vacanza stanno spuntando come funghi. Verificando le pratiche all'ufficio tecnico del Comune sono già stati costruiti 108 appartamenti con il piano di recupero dell'ex fornace di Montignoso (17.044 metri cubi). Altro piano di recupero interessa l'ex Fungaia di Camporbiano con 25 abitazioni. Da costruire l'insediamento a Boscotondo di 12mila metri cubi. Ancora al Comune non sono arrivati i progetti con il numero esatto degli appartamenti che, tra l'altro, sono già in vendita in un'agenzia del centro di Certaldo. Infine c'è il recupero di un ex ovile dismesso a Porcello con 42 abitazioni previste (8.637 metri cubi). Infine, sono già stati rilasciati i pareri favorevoli per l'ampliamento della tenuta Il Quadrifoglio, a Camporbiano, con 60 nuovi posti letto. A indirizzare gli investimenti sul mattone in campagna sono soprattutto imprenditori del luogo, sia di Gambassi che di Certaldo. Con qualche eccezione. Come a Montignoso dove a convertire l'ex fornace è l'immobiliare Alba Blu service di Lastra a Signa che fa capo alla famiglia Del Taglia. La stessa che ha un'azienda di piscine a Lastra a Signa e che esisteva già a fine Ottocento.

C'è poi il problema Rta. Alcuni di questi insediamenti hanno la destinazione a residenze turistico alberghiere. Come a Montignoso e a Porcello. Ma se hanno questa tipologia gli appartamenti non possono essere venduti come civili abitazioni. Secondo quanto disposto dalla Regione, che si è espressa sull'argomento, devono essere degli alberghi a tutti gli effetti. «Gli appartamenti sono

come delle camere - spiega Paolo Bongini funzionario della Regione - possono essere utilizzati solo nell'ambito del contratto di albergo». E di conseguenza chi ha interesse a questi insediamenti può solo acquistare delle quote di società. A Grosseto e a Massa Carrara Finanza e magistratura sono intervenute in vari casi per accertare violazioni della normativa regionale. A Gambassi di appartamenti in Rta ne sono già stati venduti molti. Ci sono cartelli che pubblicizzano "vendesi appartamento" e lasciano intendere una vendita diversa da quella delle quote societarie. Per il Comune, comunque, non ci sono violazioni rispetto a quanto l'assessore Anna Brammerini senti il bisogno di precisare in materia a maggio. «Il problema ce lo siamo posti - spiega il sindaco Federico Campatelli - la proprietà della Rta può essere divisa, basta che rimanga intera la gestione». (l.a.)

2007-09-29 Progetto Migratoria Osservatorio ornitologico al via

IL TIRRENO

PUNTA ALA. Parte oggi l'attività delle stazioni bioacustiche di Punta Ala e Montecristo, dove saranno operativi due computer portatili con parabole, per la registrazione dei canti dei turdidi maggiori in migrazione. Il Progetto, di cui responsabile è Fabrizio Fabiano, fa parte della ricerca Progetto Migratoria-Monitoraggio delle correnti migratorie dell'avifauna della Provincia di Grosseto. L'attività delle stazioni bioacustiche si concretizza nel rilevamento dei migratori notturni mediante la registrazione dei loro canti. Le registrazioni verranno fatte, ogni notte, fino alla metà di novembre. I dati raccolti dovranno essere poi decodificati per estrapolare il numero esatto dei migratori in transito. La stazione di P. Ala, all'interno dell'Azienda Faunistico Venatoria, rappresenta una delle più importanti rotte migratorie della penisola, mentre quella di Montecristo, costituisce il crocevia delle linee di passo italiane, francesi e spagnole. Dal prossimo anno saranno funzionanti altre due stazioni, che verranno ubicate all'Argentario e nel Parco della Maremma. Hanno contribuito: Provincia di Grosseto, Banca Toscana, Acquedotto del Fiora, Annu migratoristi, Federaccia Toscana.

2007-09-26 Meno incendi boschivi e spenti prima

IL TIRRENO

Rapporto del centro provinciale sull'attività contro i roghi estivi

GROSSETO. Occhio ai piromani e ai lavori agricoli. I dati sulla situazione-incendi in Maremma dicono che il 60% degli incendi è di origine dolosa e che - mentre diminuiscono gli incendi boschivi - aumentano quelli "non boschivi", spesso provocati, nelle campagne, da un uso "poco ortodosso" della combustione delle stoppie da parte degli agricoltori.

In un anno si contano 168 incendi, 178 ettari bruciati e parecchi danni alle coltivazioni. Nel complesso gli ettari di boschi in fumo sono sempre di meno “grazie al controllo delle forze competenti che riescono a tenerli sotto controllo”, ma cresce il numero dei “piccoli incendi”. Campagne, pianure prendono fuoco per colpa di lavori sfuggiti al controllo degli agricoltori. I dati sono stati diffusi dal Cop, il centro operativo antincendi boschivi che si occupa di controllo e prevenzione incendi nella sala operativa di via Trieste. Diventato dal 2006 di competenza della Provincia di Grosseto, il Cop è stato operativo dal 15 giugno al 15 settembre, e ha lavorato bene - spiegano i responsabili - a contatto strettissimo con Corpo forestale dello stato, Vigili del fuoco, Provincia, Comunità montana Colline metallifere, Comune di Scarlino e Parco naturale della Maremma.

“In generale è un buon bilancio”, dicono l’assessore alle politiche per l’agricoltura e la forestazione, Alidiano Bargelli, il comandante dei vigili del fuoco Santo Rogolino, il dirigente provinciale Pietro Pettini (territorio, ambiente e sostenibilità) e l’assessore alle bandite di Scarlino Tamara Fierli. Ma da segnalare l’alto numero dei piromani, e l’incremento - su tutto - di una tipologia particolare: gli incendi nelle campagne, causati dagli stessi agricoltori per scarsa conoscenza delle regole. Riguardo al primo punto: se un 20% di incendi è imputabile a cause fortuite (negligenza...) e il resto (19%) a cause “non certe”, il 60% è di origine dolosa. Si tratta di piromani “scellerati” e mitomani - li definisce Bargelli - che appiccano fuoco anche solo per la curiosità di vedere in funzione i mezzi di intervento, ma sui quali una concentrazione mediatica non può che stimolarne l’azione. Anche su loro si concentra il controllo delle autorità competenti che puntano a un potenziamento dei controlli. Riguardo al secondo punto invece, la tipologia di incendi, eccone una tutta made-in-Maremma che rientra in quel 20% di cause fortuite. Rispetto al 2006, mentre a livello nazionale si registra un’impennata del 110% del numero di incendi, in Maremma fortuna vuole che non abbiamo un incremento simile.

I dati fotografano una diminuzione degli incendi boschivi.

Bruciano meno i boschi, ma in compenso bruciano di più le campagne nel corso dei lavori agricoli. Il motivo? “Un uso distorto, poco ortodosso e tutto da sanare dell’abbruciamento delle stoppie e dei residui vegetali da parte degli agricoltori”.

Elisabetta Giorni

2007-09-01 A Punta Ala lavori per due milioni

IL TIRRENO

Sindaco e assessori spiegano le opere. L’acqua scarseggia

PUNTA ALA. Oltre 350 persone hanno partecipato mercoledì sera ad una assemblea a Punta Ala: nella sala convegni del Golf Hotel, da una parte il sindaco Faenzi e alcuni assessori (Mencacci, Iavarone e Donati), e dall’altra i cittadini, residenti e turisti, che hanno bersagliato di domande gli amministratori, su quello che sta accadendo nella frazione.

La riunione, convocata dall’associazione “Il Futuro di Punta Ala” è stata subito un botta e risposta. Il sindaco ha dovuto affrontare una platea molto critica nei confronti dell’attuale amministrazione comunale, a causa dello stato in cui versa da diverso tempo oramai il territorio di Punta Ala.

I toni in certi momenti sono stati molto accesi, soprattutto quando si è parlato dell'emergenza idrica che ha sconvolto Punta Ala nei mesi di giugno, luglio e inizio agosto.

Il sindaco ha messo in guardia la cittadinanza sul fatto che nei prossimi anni potranno accadere ancora episodi gravi di carenza idrica, indicando come soluzioni la creazione di invasi collinari (previsti tra l'altro nel Piano strutturale), di potenziamento del depuratore e di desalinizzatori. Domande anche su quello che verrà stanziato nel futuro e cosa verrà costruito. A rispondere l'assessore ai lavori pubblici Aldo Iavarone: «Per il periodo 2007-09 verranno investiti dal Comune a Punta Ala due milioni e cento mila euro, per realizzare l'illuminazione completa della zona della Molletta, Fornino e Pozzino; una pista ciclabile e per il finanziamento del secondo stralcio di via della Dogana (la passeggiata lungo mare che verrà riqualificata). 20 mila euro anche per la ristrutturazione dell'edificio della delegazione comunale».

Molte le proteste sulla mancanza di interventi per l'illuminazione nell'ultimo tratto che conduce al porto. Il sindaco ha detto che cercherà di trovare delle risorse nelle pieghe del bilancio. Molte discussioni anche sul mantenimento del decoro di Punta Ala. La risposta è arrivata dall'assessore Mencacci: «Da gennaio 2008 saranno fissi e attivi su Punta Ala 24 ore su 24, 2-3 operai (fino a 4-6 in estate), che si occuperanno della manutenzione e pulizia del territorio. Ci sarà inoltre un numero verde per le segnalazioni dei cittadini riguardanti le manutenzioni». Domande anche su cosa prevede il Piano strutturale in materia di nuove costruzioni.

L'assessore Iavarone ha fatto un elenco abbastanza completo, dai 66 alloggi (33 per 10 mila mq nella zona di Poggio al Crino sul terreno vicino alla chiesa di proprietà della Società Punta Ala), 150 nuovi posti letto più 160 per ampliare strutture già esistenti, 22 mila mq di nuovi parcheggi, 4 mila mq PER il centro benessere di talassoterapia, mille metriquadri per attività industriale-commerciale e 700 mq per attività di servizi. Grandi discussioni anche sul futuro del campo di Polo, che oggi potrebbe essere modificato in zona edificabile. Il sindaco ha detto che l'orientamento suo e della Giunta è quello di mantenere ad uso sportivo la zona, da sempre punto di riferimento per Punta Ala.

2007-08-30 Iavarone e Bovicelli promettono interventi immediati. Provinciale pericolosa

LA NAZIONE

I RAPPRESENTANTI del comitato spontaneo dei genitori di Punta Ala, nato in memoria e in seguito all'incidente mortale di Maximiliano Canovai e di Guido Franceschini, sono stati ricevuti in Comune a Castiglione ieri mattina dove hanno consegnato 637 firme raccolte nella frazione per richiedere la messa in sicurezza della strada provinciale 61.

Ad accoglierli il sindaco, l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Iavarone, l'assessore alla Viabilità Eugenio Mencacci, l'assessore provinciale alla Viabilità Sergio Bovicelli, che ha partecipato all'incontro insieme ad alcuni tecnici della Provincia. «E' stato un incontro pacato e molto costruttivo. Da parte nostra — dicono Iavarone e Mencacci — c'è la massima disponibilità ad affrontare il problema nell'ambito delle nostre competenze e stiamo studiando la possibilità di percorsi pedonali e ciclabili».

IAVARONE ha inoltrericordato come il problema della sicurezza su quella strada sia stato preso in considerazione fin dal 2001 con interventi, sempre in accordo con la Provincia, che hanno portato alla eliminazione della sosta lungo la banchina e poi alla realizzazione un parcheggio scambiatore e di due aree di sosta per i veicoli.

«Le proposte avanzate dalla delegazione — afferma invece Bovicelli — sono preziose e accoglibili, quindi, nel quadro normativo del codice della strada, verranno prese iniziative per aumentare i livelli di sicurezza. Il problema principale su questa arteria e sul complesso della viabilità provinciale, è proprio quello del rispetto delle norme, e soprattutto quello della moderazione della velocità».

2007-08-28 Incidenti Punta Ala Genitori contro la strada killer

IL TIRRENO

Chiesti segnali luminosi e anche una pista ciclabile

PUNTA ALA. Una strada che non perdona quella che conduce a Punta Ala.

Dopo il drammatico incidente nel quale hanno perso la vita due ragazzi, è nato un comitato spontaneo di genitori (già 500 firme) che pretende un tavolo tecnico con le istituzioni locali per trovare soluzioni che rendano la strada più sicura.

Tra le ipotesi avanzate dal comitato l'apposizione di evidenziatori luminosi nei tratti più pericolosi, guard rail protettivi, segnaletica sugli alberi e una pista ciclabile che costeggi la strada per offrire alle biciclette un percorso autonomo.

GROSSETO. Rendere più sicura la strada provinciale per Punta Ala. E' questo l'imperativo del neonato "Comitato dei Genitori" della frazione di Castiglione che all'indomani dell'incidente del 16 agosto, in cui persero la vita due giovani, proprio su questa strada, chiede un tavolo tecnico con le istituzioni locali per trovare una soluzione al problema viabilità. Sono già 500, di residenti e non, le firme raccolte dal comitato che ha, tra l'altro, già pensato ad alcuni ipotetici interventi per la messa in sicurezza della carreggiata.

I suggerimenti dei genitori riguardano, per ora, quattro punti: una pista ciclabile al lato della strada per spostare il flusso di biciclette su un percorso autonomo; l'inserimento di guard rail protettivi; segnaletica sugli alberi; evidenziatori luminosi nei tratti più pericolosi.

Si sono detti favorevoli ad incontrare il comitato sia il Comune di Castiglione della Pescaia, che della questione si era già interessato, sia la Provincia, che della S.P. 61 di Punta Ala è la proprietaria.

«Il tavolo tecnico è una proposta pienamente accoglibile. - spiega l'assessore provinciale ai trasporti, Sergio Bovicelli - Vogliamo intervenire per rendere più sicura questa strada e lo avremmo fatto indipendentemente dalla petizione, ma resta da definire chi abbia il compito di farlo. La strada di Punta Ala rappresenta solo lo 0,5% della viabilità provinciale - prosegue Bovicelli - e noi da sette anni chiediamo che la provinciale 61 venga declassificata a strada "comunale" in modo da lasciare intervenire il Comune come meglio crede. La sezione della

carreggiata è modesta, è vero, ma è abbastanza sicura se si adegua la guida alle caratteristiche della strada rispettando i limiti di 70 km/h. Tuttavia - conclude l'assessore - i suggerimenti forniti dal Comitato sono validi, a eccezione fatta per il guard rail, che in un percorso già di per sé stretto, non farebbe altro che restringere ulteriormente il tratto asfaltato non garantendo poi la caratteristica essenziale del sistema protettivo, ovvero lo spazio di deformazione delle lamine nel momento dell'impatto, che non avverrebbe in presenza di alberi ai lati della carreggiata».

La strada provinciale 61 rappresenta tra l'altro per Punta Ala l'unico collegamento con il resto del territorio, assimilando, in mancanza di un itinerario di comunicazione più che valido, la località turistica a un'isola. Ed è infatti da anni, come spiega l'assessore ai lavori pubblici Aldo Iavarone, che il Comune di Castiglione della Pescaia intende effettuare migliorie, a cominciare da un percorso per ciclisti, alla strada per Punta Ala, di competenza però della Provincia. «Su quel tratto ci sono ben due campeggi - spiega Iavarone - da dove 8 mila persone si spostano, in maggioranza in bicicletta. Proprio per questo diventa urgente creare una pista ciclabile che contenga questo flusso di persone, senza intralciare la viabilità automobilistica. Al Comune c'è volontà di realizzare questo progetto - prosegue l'assessore - e infatti è stato inserito nel piano triennale di opere pubbliche e in quello strutturale. Confidiamo nell'ottima proposta del tavolo tecnico per discutere, grazie al buon rapporto con la Provincia, degli interventi da compiere sulla S.P. 61, anche perché proprio con la Provincia c'era già un accenno di accordo di programma sulla questione. I tempi non saranno brevissimi - conclude Iavarone - ma la volontà c'è sicuramente».

Andrea Cardini

Associazione Tutela di Punta Ala

Viale del Porto interno 5 - 58043 Punta Ala (Gr)

WEB www.tuteladipuntaala.org

✉ info@tuteladipuntaala.org

